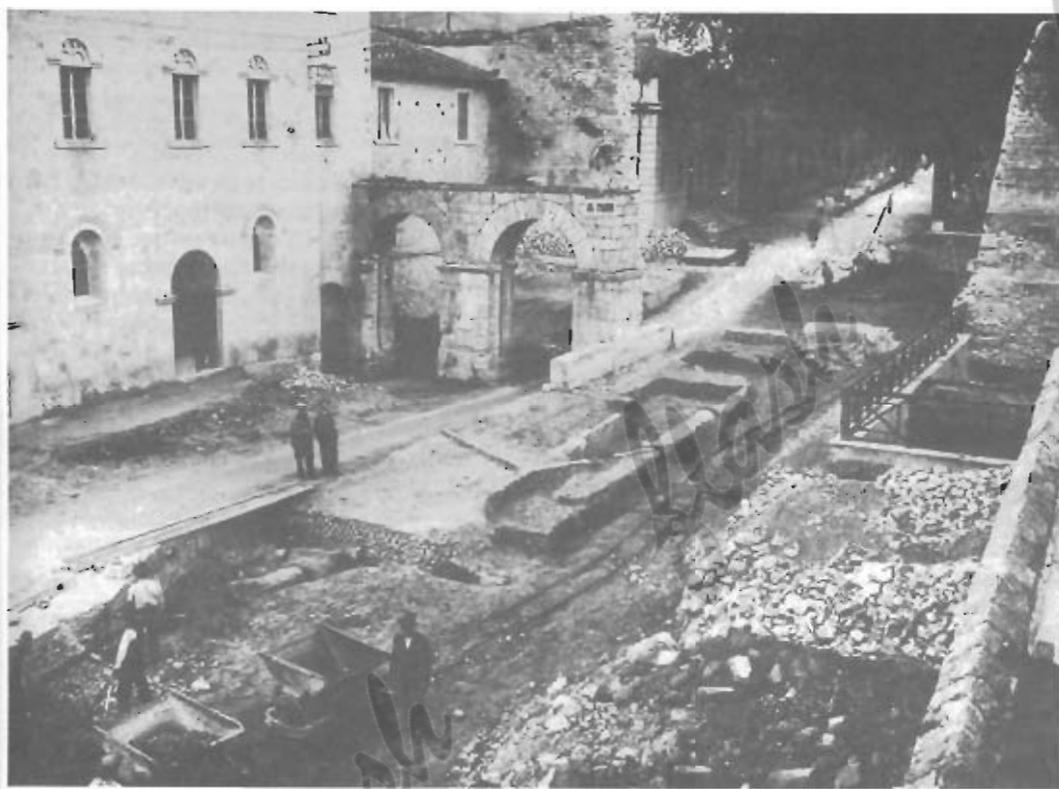




Il fornice meridionale della Porta Gemina si intravede sotto la chiesa di S. Leonardo, demolita nel 1824. (Incisione di B. Orsini).



Sopra: Ricerche archeologiche nella zona di Porta Romana (1929-34).
Sotto: Particolare delle ricerche archeologiche a Porta Romana.



tale con l'ausilio delle macchine belliche, capaci di provocare una qualche breccia nelle mura, o a scavalcarle, oppure avventurarsi nell'assedio alla città, in attesa della capitolazione. Ai furiosi assalti degli assediati si contrapponevano improvvise sortite degli assediamenti, nel tentativo di allentare la stretta o di rompere l'accerchiamento e mettere in fuga i nemici.

ASCOLI, CITTÀ INESPUGNABILE

Ascoli, sotto l'aspetto della propria difesa, è stata una città privilegiata fin dal suo

nascere. A renderla insospugnabile ha provveduto egregiamente la natura stessa dotandola, su tre lati, di alte rupi fluviali. L'univo valico non fortificato naturalmente, quello di porta Romana a occidente dell'abitato, fin dai primordi di Ascoli fu munito di poderose opere difensive, di cui tuttora restano significative testimonianze.

In sostituzione delle opere difensive dell'età romana, dalle rive del Tronto fino al monte Pelasgico, nel Medioevo venne eretta, ad una decina di metri più a ovest delle mura romane, una robusta cinta costituita da blocchi di travertino, con cinque fortilizi distanti un tiro di balestra l'uno dall'altro. Come basamento del primo tratto vennero usati conci appartenuti ad edifici romani. Murate sulla cinta e su un fortilizio, si conservano targhe in travertino con iscrizioni e lo stemma del De Morotis, podestà e capitano del popolo ascolano, che nel 1314 dispose il restauro delle mura. Il cassero di forma rotonda, al termine del tratto pianeggiante, è opera del 1530.

Il settore di porta Romana, ritenuto come il più vulnerabile, dalla perizia degli ascolani fu trasformato in quello più sicuro, tanto che mai fu violato ed espugnato da nemici; gli assalitori più baldanzosi spintisi fin nei pressi della città, dovettero arrestarsi davanti a quelle mura, furono battuti e messi in fuga. Delle tre distruzioni di Ascoli, registrate dalla storia, nessuna fu dovuta al cedimento delle sue mura urbane o al valore dei nemici, ma tutte all'inganno, al tradimento, ai funesti effetti delle lotte intestine dei suoi figli ringhiosi.

A PORTA ROMANA TI VIENE INCONTRO LA STORIA DI ASCOLI

Tra gli archi di Porta Romana, sulle mura di tufo consunto e di travertino ancora intatto, ti viene incontro la Storia di Ascoli preromana, romana e medioevale con molti suoi protagonisti tanti sono i ruderi, le lapidi, i cimeli che ti accompagnano lungo il percorso che risale il pendio del monte Pelasgico, dal fiume Tronto al-